



Minilezione su «prosa o poesia?»

Connessione

In questo mese ci siamo immersi nella poesia e abbiamo provato a capire meglio cos'è. Ora voglio confondervi un po' le idee: naturalmente scherzo! In realtà credo siate pronti per capire alcune sfumature. Quando si approfondisce un genere, si scopre in realtà come spesso i suoi confini siano sfumati e come a volte i generi si mescolino tra loro. Anche la poesia e la prosa a volte sono difficili da distinguere e da incasellare. Questo però ci aiuta a vedere come in realtà possiamo scrivere in prosa in modo poetico, utilizzando alcune tecniche della poesia, ma allo stesso tempo vedremo come si possano scrivere poesie-racconti.

Insegnamento chiave

Oggi vedremo quindi com'è sottile in alcuni casi la distinzione tra prosa e poesia. Impareremo come sia possibile creare poesie che assomiglino a racconti, ma anche come possa essere efficace servirsi degli strumenti della poesia quando scriviamo storie.

Istruzione diretta

Cosa distingue la prosa dalla poesia? Solo il fatto che nella poesia si va a capo?

Esistono poesie vicine alla prosa? E prosa vicina alla poesia?

Leggiamo queste due poesie di Vivian Lamarque: *Il bambino che lavava i vetri* e *Il signore del bastimento*.

Sono vicine alla prosa perché sembrano quasi dei racconti. Allora quali tratti hanno che ce le fanno riconoscere come poesie, a parte i versi? Riassumiamo le osservazioni fatte in classe.

- L'attenzione ai suoni. La poetessa usa ripetizioni volute che danno un ritmo molto cadenzato, quasi ossessivo (pensiamo a quel «chiusi chiusi chiusi» e a quanto dia il senso della disperazione del bambino e dell'ostilità nei suoi confronti). Ripete anche «alcuni» all'inizio dei versi.
- Un uso originale della punteggiatura: l'autrice riporta battute di dialogo senza usare le virgolette, per dare ancora maggiore immediatezza e forse per mettere in evidenza la crudeltà e durezza di alcuni.
- L'uso della lettera maiuscola per la parola Bambino: non è un nome proprio, ma quella maiuscola sembra voler dire «questo è il nome di tutti i bambini che si trovano in quelle condizioni. Ognuno ha un nome proprio e questa poesia è per ciascuno di loro, non solo per uno».
- Le parole sono semplici ma sono molto scelte, selezionate. E così diventano forti, come avviene proprio nella poesia.

Leggiamo anche alcuni brevi brani tratti dal romanzo *La fonte magica* di Natalie Babbit e proviamo a mettere gli a capo. Guardate, vero che sembra proprio una poesia?

Dunque possiamo dire che a volte prosa e poesia si sfiorano e altre volte si incontrano. Non esiste sempre una netta distinzione tra le due.

Quindi d'ora in poi ricordiamoci che:

1. possiamo usare alcuni strumenti del poeta anche nella prosa (metafore, ripetizioni, attenzione ai suoni, ecc.);
2. possiamo scrivere poesie simili a racconti come ha fatto Vivian Lamarque (ma attenzione: imitiamo la poetessa e la sua attenzione alle parole, ai ritmi, ai suoni);
3. è utile prestare attenzione ai passi poetici mentre leggiamo un romanzo. Per riconoscerli, dobbiamo osservare con cura l'aspetto dei suoni e immaginarci le frasi con gli a capo, come se fossero i versi di una poesia: li troveremo con più facilità nelle sequenze descrittive o riflessive.



Coinvolgimento attivo

Mentre leggete, oggi e questa settimana, prestate attenzione e cercate di riconoscere passi di prosa poetica. Quando li trovate, trascriveteli sul taccuino in forma di poesia e annotate le vostre osservazioni.

Link

Quando scrivete un racconto in prosa, oggi e in futuro, provate a usare qualche strumento della poesia in una descrizione (di persona o di ambiente) e, quando scrivete una poesia, ricordate che può anche assomigliare a un racconto.